

VALSTAGNA, 22 maggio 2017

Al Presidente dell'Unione Valbrenta
Luca FERRAZZOLI

Al Sindaco del Comune di VALSTAGNA
Carlo PERLI

alessandro.comin@ilgiornaledivicenza.it
red.bassano@ilgiornaledivicenza.it

bassano@reteveneta.it

Loro sedi

Gentili Amministratori, desideriamo dare voce pubblicamente ad alcune riflessioni che i genitori, firmatari di questa lettera, hanno condiviso.

Innanzitutto vogliamo sottolineare che il tanto atteso incontro pubblico per la comunicazione delle decisioni inerenti la chiusura del plesso della primaria di Valstagna, è deficitario della concertazione, tanto auspicata dal Sindaco Perli, per la discussione sul problema scuole (definito il "problema dei problemi"). Ci permettiamo di puntualizzare, inoltre, come la scelta di tenere l'incontro pubblico proprio a Cismon, sia indice di poca delicatezza e sensibilità innanzi alla frustrazione che i genitori di 70 bambini provano di fronte a questo cambiamento non certo irrilevante. Avremmo quindi preferito essere accolti nel nostro territorio sentendoci rispettati nelle nostre preoccupazioni e in quella sede Lei Presidente avrebbe potuto invitarci ad un "open day" per farci vedere, in un clima più rispettoso e sensibile, quali e quanti sono i pregi della sede che avete individuato. Dopotutto non è un problema solo di noi genitori ma della comunità tutta: commercianti del luogo, i nostri nuclei familiari, futuri e neo-genitori (taluni non hanno ancora colto quanto il cambiamento sia reale e imminente ma crediamo possano avere molto da dire).

Non capiamo come si possano definire delle strategie se non si conoscono i numeri di quanti alunni sono disposti ad accettare, almeno con consultazione, la soluzione che ci proporrete. Il rischio concreto è che il tentativo porti ad uno scollamento collettivo con una significativa riduzione degli alunni del plesso di Valstagna a beneficio di altri plessi dell'Istituto Comprensivo Bombieri o peggio ancora esterni.

Non capiamo se e come siano stati valutati i rischi connessi alla viabilità di un trasferimento per lungo tragitto, di un numero così elevato di bimbi e con condizioni climatiche via via più difficili, più ci si sposta verso nord, rischi che forse sono superiori a quelli legati ai deficit strutturali che hanno generato lo spostamento.

La scelta di Cismon, Sig. Presidente, tanto auspicata nelle interviste in tv e nei giornali, avrebbe un senso se il flusso giornaliero dei genitori per lavoro, fosse egualmente ripartito fra nord e sud e la scelta ci sembra illogica soprattutto considerato il baricentro abitativo dell'Unione Montana Valbrenta, con lo spostamento di grandi numeri di bimbi (fino a quando ce ne rimarranno).

Il baricentro politico dell'Unione Montana Valbrenta abbiamo capito benissimo Sig. Presidente, dove è posizionato, sicuramente per intelligenza politica, ma soprattutto per demeriti di altri. Lei per primo qualche, mese fa, aveva già anticipato che le scuole avrebbero avuto due poli estremi tanto che alcuni di noi si erano chiesti come mai il nostro sindaco non avesse comunicato nulla.

Siamo consapevoli, Sindaco Perli, che la responsabilità di quanto sta accadendo, non sia esclusivamente Sua, bensì dovuta anche alla mancata lungimiranza delle amministrazioni valstagnesi passate. E' stato lasciato lentamente decadere negli anni il plesso scolastico, non solo strutturalmente, lasciandovi sfuggire finanziamenti regionali che negli anni avrebbero potuto sicuramente migliorarne la qualità. Il plesso di Cismon con meno della metà di bambini ci viene presentato oggi in forma scintillante grazie a recenti ristrutturazioni!

Oggi, amministratori attuali e passati, siete tutti responsabili della dispersione di 70 bambini che sono il nostro orgoglio di genitori ma soprattutto sono il futuro di un paese e fonte di identità locale. Rimaniamo allibiti quando a fronte del sollevamento di un problema da parte dei genitori, rispetto alle verifiche strutturali dell'edificio, ci sia una tale inerzia da parte dell'Amministrazione del Comune interessato.

Vogliamo esprimere la nostra frustrazione: avevamo scelto Valstagna come riferimento per l'istruzione dei nostri figli in virtù dei servizi che poteva offrire; oggi perdiamo (quasi certamente in via definitiva) la scuola elementare, mentre sono in corso le medesime valutazioni strutturali per le scuole medie con previsioni non certo tranquillizzanti. Non occorre spiegare perché sarebbe opportuno investire sulla scuola, sui giovani, sui servizi alle famiglie in un luogo così lontano da centri a più alta densità abitativa!

Raccogliendo informazioni tramite l'assessorato all'istruzione della Regione Veneto ci viene segnalato che (cit.) *"nei primi mesi del prossimo anno, verrà pubblicato un Bando regionale per la formazione del nuovo Piano Triennale 2018-2020 di interventi straordinari per l'edilizia scolastica, destinato alla realizzazione di lavori di ristrutturazione, ampliamento o nuova costruzione di edifici scolastici, anche di rilevante impatto economico"*.

Il famoso Polo Scolastico, tanto auspicato da lei Sig. Presidente, fino a qualche anno fa, e cartello elettorale del Sindaco Perli è stato accantonato, a vostro dire, per la rilevante entità economica dell'intervento con una analisi costi/benefici poco favorevole data la scarsa natalità in valle. Il piano regionale triennale potrebbe essere una valida occasione per trovare i finanziamenti necessari e riqualificare il nostro territorio in termini di servizi. Se è stato fatto per la scuola di Cismon che ha pochi bambini vuol dire che si può fare anche per noi!

Chiediamo di non perdere occasioni come queste o i bandi regionali ai sensi della L.R. 59/99, per interventi di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Purtroppo, le limitate risorse disponibili fanno sì che tali bandi siano destinati alla risoluzione di problematiche di costo contenuto, forse distanti dalle nostre attuali esigenze ma pur sempre un inizio.

Chiediamo l'istituzione di un tavolo di lavoro, con funzione almeno di consultazione, in modo da poter concertare assieme la progettualità futura e dare una prospettiva a noi genitori perché oggi non la percepiamo. Innanzitutto ribadendo oggi tutti i dodici punti trascritti nella lettera consegnata dai rappresentanti dei genitori il giorno 15/05 puntando alla sicurezza dei trasporti, alla qualità della mensa e alla tutela delle fasce deboli.

Comprendiamo la situazione di emergenza, quello che ci sfugge è la mancanza di prospettive che possano giustificare il sacrificio di oggi.

Siamo in attesa di essere coinvolti in quanto chiesto sopra, sfruttando tutte le nostre variegate professionalità, più o meno qualificate, ma imprescindibili nell'apporto che possiamo dare.

Cordiali saluti,

Firmato da:

Nome Cognome

Firma

1. FIOLENZA ROSSI

[Firma]

2. ANTONIO MEGRELLIO

[Firma]

3. FABIO TREVISAN

[Firma]

4. ERICA COSTA

[Firma]

5. Giovane Gritti

[Firma]

6. GOBBO CHIARA

[Firma]

7. PAOLO CAMPAGNARI

[Firma]

8. CHIARA ZULIANI

[Firma]

9. Manuelo Costa

[Firma]

10. JESSICA BAVI

[Firma]

11. JESSICA COSTA

[Firma]

12. Luca Guato
13. Romolo Miele
14. Stefano
15. Luca Cusi
16. Luca Auro
17. Luca
18. Luca
19. Luca Nocchi
20. Luca
21. Ferruccio Mura
22. Lazzarotto
23. Luca Emanuele
24. Luca
25. Alessandro Furi
26. Pamela Capellari
27. Luca
28. Luca
29. Sara Nocchi
30. Mirko Cecon
31. Paolo
32. Luca
33. Mauro Argentin
34. Paola
35. _____
36. _____
37. _____

- _____
- _____
- STEFANI DUBERTO.
- NOZZI CRISTINA
- SONIA AVERNA
- GAZZOLA ADONE
- LAZZAROTTO LAURA
- NOZZI GAUANO
- CAVALLI TIZIANA
- FERRUCCIO MAURO
- LAZZAROTTO SONIA
- FIGUS EMANUELA
- SCRECCIA MARCO
- ALESSANDRO FURINI
- PAMELA CAPPELLARI
- SIGNORI ROBERTA
- NOZZI CINZIA
- SARA NOZZI
- MIRKO CECON
- PAOLO
- MICHELA GEMELLI
- MAURO ARGENTIN
- PAOLA
- _____
- _____
- _____